m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0022492.03-02-2026

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 693 del 26 gennaio 2026

Progetto:	*Verifica di ottemperanza* **Data Center MIL03, Settimo Milanese (MI) - Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali nn. 2, 3 e 9** **ID_VIP: 14159**
Proponente:	**Microsoft 4825 Italy S.r.l.**
Documentazione:	https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10522/18122

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

1. Richiamata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. recante "Norme in materia ambientale" (d'ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l'art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS) e l'art. 28 (Monitoraggio) e l'art. 29 (Sanzioni);
- i decreti ministeriali di nomina del Presidente della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS e dei coordinatori delle Sottocommissioni, nonché di individuazione dei Componenti e successive modifiche pubblicati sul sito istituzionale del MASE al seguente link: https://www.mase.gov.it/portale/commissione-via-vas.

2. Considerato che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della legge 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

3. Premesso che:

- con Decreto di compatibilità ambientale n. 255 del 13/05/2025, adottato sulla base del Parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS n. 42 del 10 gennaio 2025, è stato espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale per il progetto denominato *"Data Center MIL03 – Comune di Settimo Milanese (MI)"*, subordinatamente al rispetto di specifiche condizioni ambientali, tra cui le nn. 2, 3 e 9, la cui verifica di ottemperanza è posta in capo alla scrivente Amministrazione;
- il Proponente ha presentato istanza di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali nn. 2, 3 e 9, ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. n. 152/2006, istanza acquisita agli atti del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – prot.llo MASE/143076 del 29/07/2025 e pubblicata sul Portale delle Valutazioni Ambientali;
- la Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione IV – Procedure di Valutazione VIA e VAS (di seguito: la Divisione), con nota di avvio del procedimento MASE 0151376. 08-08-2025 e CTVA 0011907.

08-08-2025, ha comunicato l'avvio dell'istruttoria tecnica relativa alla suddetta istanza di verifica di ottemperanza, dandone contestuale pubblicazione sul Portale delle Valutazioni Ambientali;

- il Proponente ha depositato e pubblicato sul Portale ministeriale la documentazione tecnica presentata a corredo dell'istanza di verifica di ottemperanza, nonché la successiva documentazione integrativa e volontaria, trasmessa nel corso dell'istruttoria, integralmente consultabile sul Portale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica al seguente indirizzo:

  https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10522/18122

- nell'ambito del procedimento istruttorio sono stati acquisiti i contributi e i pareri formulati dagli enti territoriali e ambientali competenti, tra cui il Comune di Settimo Milanese, ARPA Lombardia, il Parco Agricolo Sud Milano e la Regione Lombardia, ciascuno per gli aspetti di rispettiva competenza;
- il Proponente ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa finalizzata alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali nn. 2, 3 e 9, anche in riscontro alle osservazioni formulate dagli enti coinvolti e nel corso dell'istruttoria tecnica;
- la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, esaminata la documentazione depositata dal Proponente e pubblicata sul Portale delle Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, nonché la documentazione integrativa e volontaria trasmessa nel corso dell'istruttoria, con particolare riferimento:
  - agli elaborati aggiornati relativi al ricalcolo del bilancio del valore ecologico secondo il metodo STRAIN, con specifico riferimento alla Relazione "Bilancio del valore ecologico – metodo STRAIN" (Rev.02), limitata all'area di progetto denominata *Main Plot*;
  - alla documentazione progettuale e di approfondimento prodotta in relazione alla condizione ambientale n. 3, concernente gli aspetti di biodiversità, le misure di mitigazione e le azioni di ripristino e restauro ecologico;
  - alla documentazione afferente alla condizione ambientale n. 9, relativa al Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), con particolare riferimento alla componente atmosfera e alla definizione delle modalità e delle tempistiche delle campagne di monitoraggio in fase ante-operam, in corso d'opera e post-operam;
  - ai contributi istruttori e ai pareri formulati dagli enti competenti, nonché alle note di riscontro e alle comunicazioni trasmesse dal Proponente nel corso del procedimento;

dato atto che:

- la documentazione complessivamente prodotta consente di ricostruire in modo organico il quadro istruttorio di riferimento per la valutazione della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali nn. 2, 3 e 9 del Decreto di compatibilità ambientale n. 255 del 13/05/2025;
- ritenuto pertanto di poter procedere all'analisi puntuale delle singole condizioni ambientali oggetto della presente verifica di ottemperanza, sulla base degli elementi istruttori acquisiti e delle risultanze emergenti dalla documentazione esaminata;

3.1. In ordine alla condizione ambientale n. 2

La condizione ambientale n. 2, così come formulata nel Parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS n. 42 del 10 gennaio 2025, richiamato dal Decreto di compatibilità ambientale n. 255 del 13/05/2025, prevede quanto segue:

- *"La realizzazione del data center e i lavori per la realizzazione del collegamento elettrico (elettrodotto) interrato riguardano un'area inserita nell'ambito del primo livello della RER, in particolare nell'Area prioritaria per la biodiversità n. 30 – 'Risaie, fontanili e garzaie del Pavese e del Milanese', in un contesto antropizzato ma ancora ricco di elementi del paesaggio agricolo quali la rete idrica. Si richiede di censire le eventuali interferenze con gli elementi della rete idrica (es. fontanili, corsi d'acqua minori, fossi irrigui…) mediante schede descrittive e illustrative dello stato di fatto dell'elemento censito, della potenziale interferenza in fase di cantiere e di esercizio e delle possibili mitigazioni. Il Proponente dovrà ricalcolare con il metodo STRAIN il valore ecologico perso e il valore ecologico ottenuto grazie al progetto di miglioramento ambientale previsto dalla Deliberazione n. 169/2023 e valutare se vi sia ancora una differenza di valore ecologico da compensare."*

La medesima condizione stabilisce altresì che:

- la verifica di ottemperanza deve essere avviata nella fase precedente la cantierizzazione;
- l'ambito di applicazione riguarda l'ambiente idrico, agricolo e gli elementi del paesaggio;
- l'ente vigilante è il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, con il coinvolgimento della Regione Lombardia.

a) Documentazione prodotta dal Proponente:

Ai fini della verifica di ottemperanza della condizione ambientale n. 2, il Proponente ha trasmesso, nel corso del procedimento, una serie di elaborati tecnici finalizzati al ricalcolo del bilancio del valore ecologico secondo il metodo STRAIN (STudio interdisciplinare sui RApporti tra protezione della natura e INfrastrutture).

In particolare, è stata depositata la Relazione "Bilancio del valore ecologico – metodo STRAIN" (Rev.02), aggiornata e trasmessa in data 09/12/2025, redatta a seguito delle osservazioni emerse nel corso dell'istruttoria. Tale relazione risulta limitata all'area di intervento denominata *Main Plot* ed è accompagnata da una nota esplicativa del Proponente.

Nella suddetta nota, il Proponente specifica che la Relazione STRAIN Rev.02 è stata riformulata escludendo dal perimetro di calcolo le aree precedentemente individuate quali ambiti di compensazione ai sensi della Deliberazione n. 169/2023, in quanto non più disponibili. Conseguentemente, il ricalcolo è stato effettuato esclusivamente ai fini della quantificazione della perdita di valore ecologico associata all'intervento, senza considerare interventi compensativi già definiti.

Nella medesima documentazione il Proponente dichiara, inoltre, che la definizione delle eventuali misure di compensazione ecologica è attualmente in corso di sviluppo e che tali misure saranno oggetto di successiva condivisione con l'Amministrazione competente.

b) Analisi della Relazione sul bilancio del valore ecologico – metodo STRAIN

Dall'analisi della Relazione STRAIN Rev.02 emerge che il valore ecologico iniziale (VECi), riferito allo stato ante-operam dell'area Main Plot, risulta pari a 9,53 eq ha, mentre il valore ecologico finale (VECf), riferito allo stato post-operam, risulta pari a 6,475 eq ha.

Il bilancio complessivo evidenzia pertanto una perdita di valore ecologico pari a 3,055 eq ha.

La Relazione conclude che, al fine di rispettare il principio di compensazione ecologica richiamato dalla condizione ambientale n. 2, risulta necessario individuare interventi di compensazione di entità almeno pari alla perdita stimata.

Dall'esame della documentazione prodotta si rileva che il Proponente ha proceduto al ricalcolo del valore ecologico perso secondo il metodo STRAIN, ridefinendo il perimetro di analisi e limitandolo all'area direttamente interessata dalle trasformazioni progettuali (Main Plot), in coerenza con le modifiche intervenute rispetto alle previsioni di miglioramento ambientale originariamente richiamate dalla Deliberazione n. 169/2023.

Tuttavia, dalla documentazione trasmessa emerge che il ricalcolo STRAIN Rev.02 consente esclusivamente di determinare in modo puntuale il valore ecologico perso, senza fornire elementi idonei a determinare il valore ecologico ottenuto attraverso un progetto di miglioramento ambientale definito e attuabile. Di conseguenza, allo stato attuale, non risulta possibile valutare compiutamente la differenza di valore ecologico da compensare, come espressamente richiesto dalla condizione ambientale n. 2.

Ne consegue che la documentazione prodotta risulta idonea a rappresentare il quadro conoscitivo del debito ecologico generato dall'intervento, ma non consente ancora di verificare integralmente l'adempimento di tutti gli elementi prescrittivi previsti dalla condizione ambientale n. 2.

3.2. In ordine alla condizione ambientale n. 3

La condizione ambientale n. 3, come formulata nel Parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS n. 42 del 10 gennaio 2025 e richiamata dal Decreto di compatibilità ambientale n. 255 del 13/05/2025, prevede quanto segue:

"1. Il Proponente cita più volte il potenziale disturbo alla fauna presente nell'area di progetto; non vengono tuttavia fornite informazioni in merito alle effettive specie presenti, né con riferimento alla fauna terrestre né all'avifauna. Si richiede pertanto un approfondimento della componente faunistica mediante ricerche bibliografiche e valutazioni in campo. Si richiedono altresì approfondimenti sulle misure di mitigazione dei potenziali impatti, qualora emergesse la presenza di specie faunistiche sensibili alle tipologie di impatto già individuate.

2. Nei pressi del cantiere viene segnalato un filare di platani costituito da n. 29 esemplari e un filare di Celtis australis, del quale non viene indicato il numero di esemplari; entrambi sono considerati dal Proponente in buone condizioni fitosanitarie e fitostatiche, senza tuttavia adeguati approfondimenti a supporto di tale dichiarazione. Si richiede pertanto di procedere a una valutazione di stabilità dei due filari mediante applicazione delle fasi del metodo V.T.A. (Visual Tree Assessment), prevedendo altresì un piano di gestione in relazione alle risultanze dell'analisi.

3. A fini ornamentali, nelle aree a verde adiacenti la zona parcheggi e l'ingresso uffici, il Proponente prevede la realizzazione di aiuole con preponderanza di specie arbustive ornamentali. Al fine di potenziare l'indirizzo ecologico nelle scelte progettuali, si richiede di implementare il progetto del verde mediante la realizzazione di aiuole di biodiversità, privilegiando specie erbacee ed arbustive di interesse per gli impollinatori, nonché aiuole di bioritenzione o rain garden.

4. Dovrà essere prevista la realizzazione e il corretto attecchimento del filare arboreo presso il fontanile Oliva.

5. Con riferimento alle azioni di ripristino e di restauro ecologico di vario genere prospettate dal Proponente, in quanto non ancora concordate con gli enti competenti, dovrà essere fornita una progettazione ultimativa, improntata preferibilmente alle tipologie previste dall'Allegato VII al Regolamento (UE) 1991/2024, idonea a sviluppare e assicurare, secondo le linee di indirizzo già condivise dal Proponente e dagli enti competenti, un rafforzamento della connettività ecologica e delle funzioni di supporto alla biodiversità, anche su scala di area vasta. In particolare, dovranno essere

forniti elementi di dettaglio sulle effettive azioni previste e chiarimenti sull'iter di attuazione delle attività programmate."

La medesima condizione stabilisce inoltre che:

- la macrofase di riferimento è quella ante-operam;
- la fase di applicazione è la fase di progettazione esecutiva;
- l'ambito di applicazione riguarda flora, fauna, vegetazione ed ecosistemi;
- il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza è fissato prima dell'inizio della fase di cantiere;
- l'ente vigilante è il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- gli enti coinvolti sono la Regione Lombardia, il Parco Agricolo Sud Milano (PASM) e il Comune di Settimo Milanese.

a) Documentazione prodotta dal Proponente:

Ai fini della verifica di ottemperanza della condizione ambientale n. 3, il Proponente ha trasmesso, nel corso del procedimento, una serie articolata di elaborati e integrazioni tecniche, finalizzate a fornire riscontro ai diversi punti prescrittivi sopra richiamati.

In particolare, la documentazione prodotta comprende approfondimenti relativi alla componente faunistica, basati su analisi bibliografiche e su valutazioni condotte in sito, nonché elaborati relativi alla componente vegetazionale e al patrimonio arboreo presente in prossimità dell'area di cantiere, comprensivi di valutazioni fitosanitarie e di stabilità.

Sono stati inoltre trasmessi elaborati progettuali aggiornati relativi alle sistemazioni a verde, con indicazione delle tipologie vegetazionali previste, delle modalità di impianto e delle azioni di manutenzione programmate, nonché specifiche integrazioni volte a recepire le indicazioni relative alla realizzazione di aiuole di biodiversità, di bioritenzione e di interventi di miglioramento ecologico.

Con riferimento agli interventi in prossimità del fontanile Oliva, il Proponente ha rappresentato le modalità di realizzazione del filare arboreo previsto, accompagnando tali indicazioni con l'impegno alla gestione e alla manutenzione nel tempo, al fine di garantire il corretto attecchimento delle essenze arboree.

b) Analisi della Documentazione trasmessa

Dall'analisi della documentazione trasmessa emerge che il Proponente ha fornito riscontri differenziati ai diversi punti prescrittivi della condizione ambientale n. 3, consentendo di verificare in modo puntuale lo stato di avanzamento degli adempimenti richiesti.

Con riferimento al punto 1 della condizione, relativo all'approfondimento della componente faunistica, la documentazione prodotta consente di ricostruire il quadro delle specie potenzialmente presenti nell'area di intervento e nel suo intorno, sia attraverso analisi bibliografiche sia mediante valutazioni condotte in campo. Tali approfondimenti permettono di valutare il potenziale disturbo indotto dalle attività di cantiere e di esercizio sulle componenti faunistiche considerate e di individuare le principali misure di mitigazione previste, con particolare attenzione alle fasi temporanee di maggiore interferenza.

Per quanto concerne il punto 2 della condizione, riferito alla presenza dei filari arborei in prossimità dell'area di cantiere, dalla documentazione emerge che il Proponente ha proceduto a effettuare valutazioni di stabilità dei filari di platani e di Celtis australis mediante applicazione delle fasi del metodo V.T.A. (Visual Tree Assessment). Le analisi condotte consentono di definire lo stato fitosanitario e fitostatico degli esemplari esaminati e sono accompagnate da indicazioni gestionali coerenti con le risultanze emerse, finalizzate alla tutela del patrimonio arboreo e alla riduzione delle interferenze con le attività di cantiere.

In relazione al punto 3 della condizione, concernente l'implementazione del progetto del verde, la documentazione trasmessa evidenzia che le sistemazioni a verde previste a fini ornamentali sono state integrate mediante l'introduzione di aiuole di biodiversità, con l'impiego di specie erbacee ed arbustive di interesse per gli impollinatori, nonché mediante l'adozione di soluzioni di bioritenzione e rain garden. Tali integrazioni risultano orientate a potenziare l'indirizzo ecologico delle scelte progettuali e a incrementare la funzionalità ecosistemica delle aree verdi in prossimità delle zone di parcheggio e degli ingressi agli edifici.

Con riferimento al punto 4 della condizione, relativo alla realizzazione del filare arboreo presso il fontanile Oliva, la documentazione prodotta descrive le modalità di intervento previste e l'impegno del Proponente a garantire le attività di gestione e manutenzione necessarie ad assicurare il corretto attecchimento delle essenze arboree, in coerenza con le finalità di tutela e valorizzazione dell'elemento idrico e del contesto paesaggistico circostante.

Per quanto concerne infine il punto 5 della condizione, relativo alle azioni di ripristino e di restauro ecologico su scala territoriale più ampia, dalla documentazione prodotta emerge che il Proponente ha avviato un percorso di definizione progettuale ancora in fase di elaborazione. In particolare, è stata rappresentata l'intenzione di sviluppare una progettazione ultimativa improntata alle tipologie di intervento previste dall'Allegato VII al Regolamento (UE) 1991/2024, finalizzata al rafforzamento della connettività ecologica e delle funzioni di supporto alla biodiversità anche in un'ottica di area vasta. Tuttavia, alla data della presente istruttoria, tali interventi risultano descritti in termini

programmatici e non ancora formalizzati in un progetto definitivo completo, corredato da elementi di dettaglio sulle azioni previste e sull'iter di attuazione.

3.3. In ordine alla condizione ambientale n. 9

La condizione ambientale n. 9, come formulata nel Parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS n. 42 del 10 gennaio 2025 e richiamata dal Decreto di compatibilità ambientale n. 255 del 13/05/2025, prevede quanto segue:

> *"Il PMA dovrà essere aggiornato alla luce delle condizioni di indirizzo e delle mitigazioni proposte dal Proponente e integrate in sede di condizioni, anche di indirizzo, dalla Commissione. In particolare:*
>
> *i) per quanto concerne la componente "aria", in fase di ante-operam si dovrà effettuare un monitoraggio sullo stato di qualità, che sarà utilizzato come parametro di riferimento per i monitoraggi effettuati durante le fasi successive;*
>
> *ii) in fase di Corso d'Opera, dovranno essere effettuati monitoraggi per la durata di 14 giorni – estesi a 21 giorni in caso di giornate piovose – per ogni trimestre;*
>
> *iii) in fase di post-operam dovranno essere effettuati monitoraggi della durata di 2 settimane ogni 3 mesi oppure di 4 settimane ogni 6 mesi;*
>
> *iv) riguardo alla componente "biodiversità", in fase di Corso d'Opera si dovranno prevedere monitoraggi sulle specie alloctone vegetali e sulla loro eventuale gestione in caso di rilevamento, secondo la strategia regionale approvata con DGR n. 7387 del 21/11/2022;*
>
> *v) in fase di post-operam il monitoraggio dovrà riguardare anche le opere di mitigazione ambientale previste dal Proponente, al fine di valutare il corretto attecchimento delle nuove piante e la gestione delle specie alloctone;*
>
> *vi) in merito alla matrice "suolo", il monitoraggio ante-operam e post-operam dovrà essere effettuato in coerenza con le linee guida "Gestione e tutela dei suoli nei cantieri delle grandi opere", disponibili sul sito web di ARPA Lombardia;*
>
> *vii) dovranno essere relazionate le mitigazioni proposte nello Studio di Impatto Ambientale, integrandole con le mitigazioni relative ai cambiamenti climatici, ai sensi dell'art. 4, comma 4, e dell'art. 34, comma 5, del d.lgs. n. 152/2006."*

La medesima condizione stabilisce inoltre che:

- la macrofase ante-operam, corso d'opera e post operam;

- la fase di applicazione riguardi ante-operam, corso d'opera e post operam;
- l'ambito di applicazione riguardi il PMA Piano di Monitoraggio Ambientale;
- il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza sia fissato prima dell'approvazione definitiva della progettazione definitiva;
- l'ente vigilante sia il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- gli enti coinvolti siano l'ARPA Lombardia e la Regione Lombardia.

a) Documentazione prodotta dal Proponente:

Ai fini della verifica di ottemperanza della condizione ambientale n. 9, il Proponente ha trasmesso, nel corso del procedimento, la documentazione aggiornata relativa al Piano di Monitoraggio Ambientale, predisposta al fine di recepire le condizioni di indirizzo e le mitigazioni richieste in sede di valutazione di impatto ambientale.

La documentazione prodotta comprende l'aggiornamento del PMA con riferimento alle diverse componenti ambientali considerate, con particolare attenzione alla definizione delle modalità operative, delle tempistiche e dei parametri di monitoraggio per le fasi ante-operam, corso d'opera e post-operam.

Sono altresì forniti chiarimenti in merito alla durata delle campagne di monitoraggio e alla loro articolazione temporale, nonché agli strumenti e alle metodologie di misura previste.

b) Analisi della Documentazione trasmessa

Dall'analisi della documentazione trasmessa emerge che il Proponente ha proceduto all'aggiornamento del Piano di Monitoraggio Ambientale tenendo conto delle prescrizioni contenute nella condizione ambientale n. 9, fornendo riscontro ai diversi punti prescrittivi.

Con riferimento al punto i), relativo alla componente aria in fase di ante-operam, la documentazione prevede l'effettuazione di un monitoraggio finalizzato alla caratterizzazione dello stato di qualità dell'aria, da assumere come parametro di riferimento per i successivi monitoraggi nelle fasi di corso d'opera e post-operam. Tale impostazione risulta coerente con l'obiettivo di disporre di un quadro conoscitivo di base utile al confronto temporale degli esiti del monitoraggio.

In relazione al punto ii), concernente la fase di corso d'opera, il PMA aggiornato prevede l'effettuazione di monitoraggi con durata pari a 14 giorni per ciascun trimestre, estendibili a 21 giorni in caso di giornate piovose, in coerenza con quanto prescritto dalla condizione.

Per quanto riguarda il punto iii), riferito alla fase di post-operam, la documentazione recepisce le indicazioni prescrittive prevedendo campagne di monitoraggio della durata di 2 settimane ogni 3 mesi,

ovvero, in alternativa, di 4 settimane ogni 6 mesi, garantendo così una copertura temporale adeguata al controllo degli effetti dell'opera nel tempo.

Con riferimento al punto iv), relativo alla componente biodiversità in fase di corso d'opera, il PMA prevede specifiche attività di monitoraggio finalizzate all'individuazione di specie alloctone vegetali e alla definizione delle eventuali misure di gestione da attuare in caso di rilevamento, in coerenza con la strategia regionale approvata con DGR n. 7387 del 21/11/2022.

In relazione al punto v), concernente la fase di post-operam, la documentazione estende il monitoraggio anche alle opere di mitigazione ambientale previste dal Proponente, al fine di valutare il corretto attecchimento delle nuove piantumazioni e l'efficacia delle misure di gestione delle specie alloctone.

Per quanto riguarda il punto vi), relativo alla matrice suolo, il PMA aggiornato prevede che i monitoraggi ante-operam e post-operam siano effettuati in coerenza con le linee guida "Gestione e tutela dei suoli nei cantieri delle grandi opere", disponibili sul sito di ARPA Lombardia, assicurando l'allineamento alle indicazioni tecniche dell'ente competente.

Infine, con riferimento al punto vii), la documentazione prodotta integra le mitigazioni già previste nello Studio di Impatto Ambientale con specifici riferimenti alle misure di mitigazione relative ai cambiamenti climatici, in conformità a quanto previsto dall'art. 4, comma 4, e dall'art. 34, comma 5, del d.lgs. n. 152/2006.

La Sottocommissione, valutata la documentazione trasmessa dal Proponente a corredo dell'istanza di verifica di ottemperanza, i contributi istruttori acquisiti e le risultanze dell'esame tecnico condotto in sede di Commissione, tutto ciò premesso e considerato, rileva che:

- con riferimento alla **condizione ambientale n. 2**, il Proponente ha fornito un quadro informativo coerente e strutturato relativamente alla ricostruzione del quadro conoscitivo ambientale dell'area di intervento, procedendo al censimento delle principali interferenze con gli elementi della rete idrica superficiale mediante schede descrittive dello stato di fatto, valutazioni delle potenziali interferenze nelle fasi di cantiere ed esercizio e indicazione delle misure di mitigazione previste; tuttavia, allo stato, non risultano ancora individuati e formalizzati interventi di miglioramento ambientale e compensazione ecologica idonei a consentire la determinazione del valore ecologico ottenuto e il confronto con il valore ecologico perso, come richiesto dalla prescrizione;
- Con riferimento alla **condizione ambientale n. 3**, la documentazione esaminata consente di distinguere puntualmente l'esito dei singoli punti prescrittivi da 1 a 5, come segue:
  - punto 1 (approfondimento della componente faunistica): risultano assolti gli approfondimenti mediante ricerche bibliografiche e valutazioni in campo, con individuazione delle specie

potenzialmente presenti e delle misure di mitigazione coerenti con le tipologie di impatto individuate;

- punto 2 (valutazione di stabilità dei filari arborei): risultano effettuate le valutazioni di stabilità dei filari di platani e di Celtis australis mediante applicazione del metodo V.T.A. (Visual Tree Assessment), accompagnate da indicazioni gestionali coerenti con le risultanze delle analisi;
- punto 3 (implementazione ecologica del progetto del verde): risultano integrate le sistemazioni a verde mediante aiuole di biodiversità, specie di interesse per gli impollinatori e soluzioni di bioritenzione/rain garden, in coerenza con le finalità della prescrizione;
- punto 4 (filare arboreo presso il fontanile Oliva): risultano definite le modalità di realizzazione e gli impegni manutentivi finalizzati a garantire il corretto attecchimento delle essenze arboree;
- punto 5 (ripristino e restauro ecologico su scala di area vasta): non risulta ancora disponibile una progettazione ultimativa coerente con le tipologie previste dall'Allegato VII al Regolamento (UE) 1991/2024, né un quadro attuativo dettagliato idoneo a garantire il rafforzamento della connettività ecologica e delle funzioni di supporto alla biodiversità anche su scala territoriale più ampia;

- con riferimento alla **condizione ambientale n. 9**, relativa all'aggiornamento e all'attuazione del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), la documentazione esaminata consente di verificare puntualmente l'ottemperanza dei singoli punti prescrittivi da i) a vii), come di seguito specificato.

  i) componente "aria" in fase ante-operam: il Proponente ha previsto l'effettuazione di un monitoraggio dello stato di qualità dell'aria, da assumere quale parametro di riferimento per i successivi monitoraggi nelle fasi di corso d'opera e post-operam, in coerenza con quanto richiesto dalla prescrizione;

  ii) componente "aria" in fase di corso d'opera: il PMA aggiornato prevede monitoraggi della durata di 14 giorni per ciascun trimestre, estendibili a 21 giorni in caso di giornate piovose, in conformità con le tempistiche prescritte;

  iii) componente "aria" in fase di post-operam: risultano correttamente recepite le modalità alternative previste dalla prescrizione, mediante monitoraggi della durata di 2 settimane ogni 3 mesi ovvero di 4 settimane ogni 6 mesi, garantendo una copertura temporale adeguata;

  iv) componente "biodiversità" in fase di corso d'opera: il PMA prevede specifiche attività di monitoraggio finalizzate all'individuazione delle specie alloctone vegetali e alla loro eventuale gestione, in coerenza con la strategia regionale approvata con DGR n. 7387 del 21/11/2022;

v) componente "biodiversità" in fase di post-operam: il monitoraggio è esteso anche alle opere di mitigazione ambientale, al fine di valutare il corretto attecchimento delle nuove piantumazioni e l'efficacia delle misure di gestione delle specie alloctone;

vi) matrice "suolo": il monitoraggio ante-operam e post-operam è previsto in coerenza con le linee guida ARPA Lombardia "Gestione e tutela dei suoli nei cantieri delle grandi opere", assicurando l'allineamento alle indicazioni tecniche dell'ente competente;

vii) integrazione delle mitigazioni relative ai cambiamenti climatici: la documentazione esaminata integra le mitigazioni previste nello Studio di Impatto Ambientale con specifici riferimenti alle misure relative ai cambiamenti climatici

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione

esprime il seguente

PARERE

in ordine alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali n. 2, 3 e 9 del Decreto VIA n. 255 del 13/05/2025, relativo al progetto "Data Center MIL03 – Comune di Settimo Milanese (MI)", presentato da Microsoft 4825 Italy S.r.l.,

si ritiene che:

- **la condizione ambientale n. 2 risulti PARZIALMENTE OTTEMPERATA,** in quanto, pur avendo il Proponente fornito elementi istruttori utili alla ricostruzione del quadro conoscitivo ambientale e al censimento delle interferenze con la rete idrica superficiale, non risultano ancora individuati, definiti e formalizzati gli interventi di miglioramento ambientale e di compensazione ecologica previsti dalla prescrizione, necessari a consentire la determinazione del valore ecologico ottenuto e la conseguente valutazione della differenza di valore ecologico da compensare. La documentazione trasmessa non consente pertanto, allo stato, di verificare il raggiungimento della finalità sostanziale della condizione ambientale, che risulta tuttavia oggettivamente **ottemperabile** mediante la successiva definizione e formalizzazione delle misure compensative richieste, da sottoporre a specifica verifica di ottemperanza.
- **la condizione ambientale n. 3 risulti PARZIALMENTE OTTEMPERATA in quanto:**
  - risultano OTTEMPERATI i punti 1, 2, 3 e 4 della condizione ambientale n. 3, avendo il Proponente fornito riscontri istruttori adeguati in merito agli approfondimenti faunistici (punto

1), alle valutazioni di stabilità del patrimonio arboreo mediante metodo V.T.A. (punto 2), all'implementazione ecologica del progetto del verde (punto 3) e alla realizzazione del filare arboreo presso il fontanile Oliva (punto 4);

- risulta NON OTTEMPERATO ma ottemperabile il punto 5 della condizione ambientale n. 3, in quanto non è stata ancora trasmessa una progettazione ultimativa degli interventi di ripristino e restauro ecologico, coerente con le tipologie previste dall'Allegato VII al Regolamento (UE) 1991/2024 e idonea a garantire il rafforzamento della connettività ecologica e delle funzioni di supporto alla biodiversità anche su scala di area vasta.

- **la condizione ambientale n. 9 risulti OTTEMPERATA,** in quanto:
  - risultano OTTEMPERATI tutti i punti prescrittivi da i) a vii), vendo il Proponente aggiornato il Piano di Monitoraggio Ambientale in modo coerente e completo rispetto alle condizioni di indirizzo e alle mitigazioni richieste dalla Commissione, nonché alle indicazioni fornite da ARPA Lombardia e dalla Regione Lombardia.

Pertanto, al fine di garantire la completa ed efficace attuazione delle condizioni ambientali oggetto della presente verifica di ottemperanza, nonché di assicurare la coerenza complessiva degli interventi rispetto agli obiettivi di tutela ambientale e di sostenibilità del progetto,

la Sottocommissione VIA

rappresenta quanto segue:

- **Condizione ambientale n. 2** – Ricalcolo STRAIN e compensazioni ecologiche

  In considerazione dell'esito di PARZIALE OTTEMPERANZA, ed oggettiva ottemperabilità della condizione ambientale n. 2, il Proponente è tenuto a:

  - definire e formalizzare una proposta completa di interventi di miglioramento ambientale e compensazione ecologica, coerente con il metodo STRAIN, idonea a consentire la determinazione del valore ecologico ottenuto e il confronto con il valore ecologico perso;
  - corredare tale proposta di adeguata documentazione tecnica, comprensiva di elaborati descrittivi, cartografici e valutativi, nonché dell'esplicita dimostrazione della capacità degli interventi proposti di compensare il debito ecologico generato dall'intervento;
  - trasmettere la documentazione così integrata al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ai fini della riattivazione della verifica di ottemperanza, da concludersi quanto meno prima dell'avvio della fase di cantiere, in coerenza con quanto previsto dalla prescrizione.

  Si raccomanda che la definizione delle misure compensative avvenga in coordinamento con gli enti territorialmente competenti, privilegiando soluzioni in considerazione della scala ecologica e territoriale degli impatti, anche al fine di assicurare la coerenza complessiva con gli interventi di restauro ecologico di cui alla condizione ambientale n. 3.

- **Condizione ambientale n. 3 –** Biodiversità, mitigazioni e restauro ecologico

In considerazione dell'esito di PARZIALE OTTEMPERANZA della condizione ambientale n. 3, con riferimento alla non ottemperanza del punto 5, il Proponente è tenuto a:

- predisporre e trasmettere una progettazione ultimativa degli interventi di ripristino e restauro ecologico, improntata preferibilmente alle tipologie previste dall'Allegato VII al Regolamento (UE) 1991/2024, idonea a garantire il rafforzamento della connettività ecologica e delle funzioni di supporto alla biodiversità anche su scala di area vasta;
- fornire elementi di dettaglio sulle azioni previste, sulle modalità di attuazione, sulle tempistiche e sull'iter procedurale, dimostrando la coerenza degli interventi con le linee di indirizzo già condivise con gli enti competenti;
- trasmettere la suddetta progettazione al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ai fini della successiva verifica di ottemperanza, quanto meno prima dell'avvio della fase di cantiere, ovvero nelle successive fasi operative cui la prescrizione è riferita.

Si raccomanda che la progettazione degli interventi di restauro ecologico sia sviluppata in modo integrato con le misure di compensazione previste ai sensi della condizione ambientale n. 2, al fine di assicurare una visione unitaria e coerente delle azioni di miglioramento ambientale.

- **Condizione ambientale n. 9 –** Piano di Monitoraggio Ambientale

Fermo restando l'esito di OTTEMPERANZA della condizione ambientale n. 9, il Proponente è tenuto a:

- dare puntuale attuazione al Piano di Monitoraggio Ambientale aggiornato, nel rispetto delle modalità, delle tempistiche e dei parametri dichiarati per le fasi ante-operam, corso d'opera e post-operam;
- assicurare che gli esiti dei monitoraggi siano adeguatamente documentati, archiviati e trasmessi agli enti competenti secondo quanto previsto dal PMA, garantendo la tracciabilità delle informazioni e la confrontabilità dei dati nel tempo;
- comunicare tempestivamente all'Amministrazione competente eventuali scostamenti rispetto alle modalità di monitoraggio previste o l'emersione di criticità ambientali, valutando, ove necessario, l'adozione di misure correttive coerenti con le finalità della prescrizione.

Si raccomanda che l'attuazione del PMA sia costantemente coordinata con l'evoluzione delle misure di mitigazione, compensazione e restauro ecologico previste dalle condizioni ambientali n. 2 e n. 3, al fine di assicurare un monitoraggio efficace degli effetti complessivi dell'intervento.

Le raccomandazioni e gli obblighi sopra formulati sono finalizzati a garantire il completo assolvimento delle condizioni ambientali oggetto della presente verifica e a consentire il pieno conseguimento degli obiettivi di compatibilità ambientale definiti in sede di valutazione. Tali indicazioni si configurano come strumenti di indirizzo e accompagnamento dell'azione del Proponente, volti ad assicurare la corretta definizione e attuazione delle misure di mitigazione, compensazione, restauro ecologico e monitoraggio ambientale, nel rispetto dei tempi e delle modalità previste dalle prescrizioni.

La Coordinatrice Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

PAOLA
BRAMBILLA
Ministero
dell'Ambiente
Coordinatore
Sottocommissione
VIA
03.02.2026
11:50:12
GMT+01:00